

Silenzio per Gaza, una poesia di Mahmud Darwish (1973)

*Il tempo a Gaza non è relax,  
ma un assalto di calura cocente.*

*Perché i valori a Gaza sono diversi,  
completamente diversi.*

*L'unico valore di chi vive sotto occupazione è il grado di  
resistenza all'occupante.*

*Questa è l'unica competizione in corso laggiù.*

*E Gaza è dedita all'esercizio di questo insigne e crudele  
valore che non ha imparato dai libri  
o dai corsi accelerati per corrispondenza, né dalle fanfare  
spiegate della propaganda  
o dalle canzoni patriottiche.*

*L'ha imparato soltanto dall'esperienza e dal duro lavoro  
che non è svolto in funzione della pubblicità  
o del ritorno d'immagine.*

*Gaza non si vanta delle sue armi,  
né del suo spirito rivoluzionario, né del suo bilancio.*

*Lei offre la sua pellaccia dura,  
agisce di spontanea volontà e offre il suo sangue.*

*Gaza non è un fine oratore, non ha gola.*

*È la sua pelle a parlare attraverso il sangue, il sudore, le fiamme.*

*Per questo, il nemico la odia fino alla morte, la teme fino al punto di commettere crimini e  
cerca di affogarla nel mare, nel deserto, nel sangue.*

*Per questo, gli amici e i suoi cari la amano con un pudore che sfiora quasi la gelosia e  
talvolta la paura, perché Gaza è barbara lezione e luminoso esempio sia per i nemici che per  
gli amici. [...]*

*La resistenza a Gaza non si è trasformata in  
un'istituzione.*

Silenzio per Gaza, una poesia di Mahmud Darwish (1973)

*Non ha accettato ordini da nessuno, non ha affidato il proprio destino alla firma né al marchio di nessuno.*

*Non le importa affatto se ne conosciamo o meno il nome, l'immagine, l'eloquenza.*

*Non ha mai creduto di essere fotogenica, né tantomeno di essere un evento mediatico.*

*Non si è mai messa in posa davanti alle telecamere sfoderando un sorriso stampato.*

*Lei non vuole questo, noi nemmeno.*

*La ferita di Gaza non è stata trasformata in pulpito per le prediche.*

*La cosa bella di Gaza è che noi non ne parliamo molto, né incensiamo i suoi sogni con la fragranza femminile delle nostre canzoni.*

*Per questo Gaza sarà un pessimo affare per gli allibratori.*

*Per questo, sarà un tesoro etico e morale inestimabile per tutti gli arabi.*

*La cosa bella di Gaza è che le nostre voci non la raggiungono, niente la distoglie.*

*Niente allontana il suo pugno dalla faccia del nemico.*

*Né il modo di spartire le poltrone del Consiglio Nazionale, né la forma di governo palestinese che fonderemo dalla parte est della Luna o nella parte ovest di Marte, quando sarà completamente esplorato.*

*Niente la distoglie.*

*È dedita al dissenso: fame e dissenso, sete e dissenso, diaspora e dissenso, tortura e dissenso, assedio e dissenso, morte e dissenso.*

*I nemici possono avere la meglio su Gaza.*

*(Il mare grosso può avere la meglio su una piccola isola.)*

*Possono tagliarle tutti gli alberi.*

Silenzio per Gaza, una poesia di Mahmud Darwish (1973)

*Possono spezzarle le ossa.*

*Possono piantare carri armati nelle budella delle sue  
donne e dei suoi bambini.*

*Possono gettarla a mare, nella sabbia o nel sangue.  
Ma lei: non ripeterà le bugie.*

*Non dirà sì agli invasori.*

*Continuerà a farsi esplodere.*

*Non si tratta di morte, non si tratta di suicidio.*

*Ma è il modo in cui Gaza dichiara che merita di vivere.*

[di Mahmud Darwish]